

Messaggio

numero

6581

data

7 dicembre 2011

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Approvazione del progetto di realizzazione del Centro internazionale per la scultura di Peccia presentato dalla Fondazione internazionale per la Scultura, Peccia, e stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 5'000'000.-- nell'ambito del credito quadro di fr. 19'500'000.-- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	LA FONDAZIONE INTERNAZIONALE PER LA SCULTURA.....	3
3.	IL PROGETTO	4
3.1	I contenuti del progetto	4
3.2	La realizzazione del progetto.....	5
3.3	L'investimento e il suo finanziamento.....	5
3.4	Organizzazione e concetto di gestione	7
4.	ANALISI DEI RISCHI.....	8
5.	AIUTI PUBBLICI.....	9
5.1	Proposta di aiuto ai sensi del Decreto legislativo per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011 (Decreto PR).....	9
5.1.1	Descrizione misura	9
5.2	Valutazione del progetto ai sensi del Decreto PR	9
5.3	Conclusioni.....	11
6.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	11
6.1	Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente.....	11
6.2	Collegamenti con il (PFI) Piano finanziario degli investimenti 2012/2015.....	12
7.	CONCLUSIONI.....	12

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo il disegno di decreto legislativo concernente lo stanziamento di un sussidio cantonale a fondo perso massimo di fr. 5'000'000.-- quale contributo al progetto presentato dalla Fondazione Internazionale per la Scultura, Peccia, per la realizzazione del Centro internazionale di scultura a Peccia.

L'investimento complessivo sulla base del preventivo di spesa ammonta a fr. 10'000'000.--. Obiettivo del progetto è l'edificazione, a sud del paese di Peccia, di sette atelier in cui possano lavorare e avere scambi culturali scultori provenienti da tutto il mondo. Si prevede di dotare il Centro di infrastrutture di qualità per l'esercizio delle attività artistiche e di completarlo con degli spazi logistici/amministrativi e degli spazi espositivi. L'assegnazione degli spazi agli artisti è prevista tramite l'organizzazione di bandi di concorso.

1. INTRODUZIONE

I giacimenti di marmo a Peccia e il loro sfruttamento sono all'origine di alcune importanti attività economiche dell'alta Vallemaggia. Oltre all'attività più evidente e classica, si fa in particolare riferimento alla Scuola di scultura di Peccia, attiva da più di 25 anni, che ha saputo combinare la presenza fisica del materiale e la particolarità del posto con una offerta di know-how e infrastrutture adeguate alla fruizione di corsi di scultura. È nel contesto di quest'azienda che nel 2000 è nata l'idea di un Centro internazionale di scultura.

Da allora molte persone e istituzioni, a vario titolo, hanno sostenuto la Scuola di scultura di Peccia per far maturare e portare a realizzazione il progetto. A cavallo degli anni 2000 / 2001 è stato elaborato un primo progetto di massima, prevedendo la realizzazione del centro su un terreno situato tra il fiume e la sede della Cristallina SA, la ditta che si occupa della lavorazione del marmo di Peccia. Tale progetto ha però dovuto essere abbandonato, alla luce di problemi di natura geologica, che non permettevano l'insediamento di contenuti abitativi in quella zona.

Si è quindi optato per una diversa localizzazione, proponendo la realizzazione del centro sul terreno agricolo situato all'entrata del paese, a valle della strada, della centrale Swisscom e della zona edificabile attuale.

Il Comune di Peccia, nel frattempo divenuto Comune di Lavizzara, ha quindi adottato negli anni successivi una variante di Piano regolatore per l'insediamento del Centro internazionale di scultura in una specifica zona per edifici pubblici.

Nel mese di maggio del 2010, il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha stanziato un contributo di fr. 77'200.-- per sostenere finanziariamente la Scuola di scultura Sagl nell'attribuzione di un mandato alla Flury & Giuliani Sagl di Zurigo. Quest'ultima, oltre all'elaborazione del modello imprenditoriale e del piano degli affari del progetto, ha sostenuto i promotori nella fase di affinamento dello stesso, permettendo all'idea dei Signori Alex Naef e Almute Großmann-Naef di compiere un ulteriore importante passo verso la sua concretizzazione.

In data 28 settembre 2011 è stata costituita la Fondazione Internazionale per la scultura, passo fondamentale per proseguire nelle successive fasi di lavoro previste dai promotori.

2. LA FONDAZIONE INTERNAZIONALE PER LA SCULTURA

Senza entrare nei dettagli della governance del progetto, illustrata in seguito (capitolo 3.4), è utile anticipare qualche osservazione in merito.

I promotori hanno interpellato diversi esperti in fase di preparazione e l'architettura giuridica che si è confermata quale maggiormente appropriata alla conduzione del Centro internazionale di scultura (in seguito: CIS) prevede:

- una fondazione, responsabile per la conduzione strategica del CIS e
- una società a garanzia limitata (sagl) che si occupi della gestione operativa.

La società per la gestione operativa sarà costituita dalla Fondazione stessa con altri partner. Altri possibili soci potrebbero essere la Scuola di scultura Sagl ed altre persone giuridiche o private. Sono possibili anche altre varianti, ma si ritiene importante che la Fondazione possa rimanere la socia di maggioranza. Ai soci della società di gestione spetterà il compito di nominare il direttore o la direttrice del Centro internazionale di scultura.

Per garantire al progetto le migliori possibilità di riuscita, molto tempo è stato investito nella ricerca e nel coinvolgimento delle persone e delle istituzioni locali e regionali.

Giova dunque elencare i membri fondatori della Fondazione:

- Comune di Lavizzara;
- Fondazione Vallemaggia;
- Elisabeth Dalucas, Zurigo;
- Theo E. Brenner, Novaggio;
- Thierry Burgherr, Cham;
- Annette Coninx-Kull, Wettswil am Albis;
- Donat Fritschy, Berna;
- Wilhelm Gasche, Zurigo;
- Gianluca Giuliani, Zurigo;
- Alexander Glatthard, Gerzensee;
- Almute Grossmann-Naef, Lavizzara;
- Ernst Kull, Wettswil am Albis;
- Alex Naef, Lavizzara;
- Milton Sartori, Maggia.

Il Consiglio di Fondazione (CdF), cioè l'organo direttivo della Fondazione, è invece così composto:

- Elisabeth Dalucas (Presidente), Zurigo;
- Gianluca Giuliani (Vice presidente), Zurigo;
- Alex Naef (direttore, ideatore del progetto), Lavizzara;
- Almute Grossmann-Naef (membro), Lavizzara;
- Michele Rotanzi (membro, in rappresentanza del Comune di Lavizzara), Lavizzara;
- Marcello Tonini (membro, in rappresentanza della Fondazione Vallemaggia), Maggia;
- Theo E. Brenner, Novaggio;
- Ernst Kull, Wettswil am Albis;
- Wilhelm Gasche, Zurigo.

La costituzione di una Fondazione è considerata una condizione irrinunciabile, in particolare per agevolare la costituzione del capitale iniziale, per favorire un eventuale futuro accumulo e per la sicurezza garantita dai dispositivi di sorveglianza delle fondazioni.

I promotori sono dunque organizzati professionalmente per affrontare l'importante sfida che li attende nei prossimi mesi e cioè la raccolta dei fondi mancanti necessari per l'edificazione e la gestione del CIS.

3. IL PROGETTO

3.1 I contenuti del progetto

Il progetto prevede l'edificazione a Peccia, in Val Lavizzara, di sette atelier in cui possano lavorare e avere scambi culturali scultori provenienti da tutto il mondo. Il CIS assegnerà degli spazi agli artisti per la durata di un semestre (da aprile ad ottobre) tramite l'organizzazione di bandi di concorso e la scelta delle candidature migliori da parte di una giuria di esperti internazionale. Oltre agli atelier si considera l'allestimento, nel CIS, di uno spazio di lavoro perfettamente attrezzato per praticare la scultura e la realizzazione di una costruzione adibita a scopi amministrativi e gestionali nonché di un edificio espositivo e di rappresentanza.

L'ubicazione del Centro è prevista a poche centinaia di metri dalla Scuola di Scultura di Peccia e quindi anche dalla cava di marmo di Peccia.

Per questo intervento e tramite una variante di Piano regolatore adattata sulla base del progetto, il Comune di Peccia ha collocato una specifica zona per edifici e attrezzature private di interesse pubblico destinata appositamente alla realizzazione del CIS.

L'acquisizione definitiva dei fondi non è ancora avvenuta. La stessa avverrà una volta terminata con successo la raccolta dei mezzi finanziari a copertura globale dell'investimento (vedi capitolo 3.3).

L'edificio principale

L'edificio principale, parallelo alla strada, con l'ingresso rivolto verso il paese, nel quale troveranno posto al piano terreno un foyer, un ufficio, i servizi e un grande spazio espositivo a doppia altezza, è concepito anche come locale polivalente nel quale possono trovare spazio attività pubbliche per il paese; al primo piano si trova una sala più piccola destinata a biblioteca e al piano seminterrato una sala di studio per seminari o riunioni, dei depositi e tre officine aperti sul piazzale di lavorazione. Nel cantinato sarà ricavato un ulteriore deposito.

L'edificio amministrativo-abitativo

L'edificio amministrativo-abitativo, è una costruzione che permette di separare fisicamente e fonicamente la zona residenziale soprastante dal piazzale di lavorazione. Questo edificio è organizzato con dei locali amministrativi al piano terreno, 5 monolocali destinati a soggiorni brevi e un appartamento per il responsabile del centro al secondo piano. A livello seminterrato sono situati un ulteriore deposito, la lavanderia e la centrale termica a cippato di legna, con il relativo silos completamente interrato.

Atelier

Si tratta di sette piccole unità abitative/atelier, collegate direttamente con il piazzale di lavorazione, nelle quali possano essere ospitati, a turno, scultori provenienti da tutto il mondo. Queste unità abitative, protese verso lo sbocco della valle a sud, dovranno assumere un carattere più privato, divenendo spazi intimi, nei quali l'artista possa concepire il suo lavoro a diretto contatto con l'ambiente naturale circostante. Sotto gli atelier, dietro il muro di contenimento, è previsto un ampio deposito, raggiungibile anche con una piattaforma mobile.

3.2 La realizzazione del progetto

I lavori svolti dai promotori negli ultimi mesi hanno permesso di attrezzarsi in vista della raccolta fondi a livello nazionale. La Fondazione non dispone ancora della dotazione di capitale necessaria a finanziare la realizzazione dell'opera il cui preventivo ammonta a 10 milioni di franchi. La prima fase è interamente dedicata dalla Fondazione alla raccolta fondi. Il termine fissato per decretare il successo o meno dell'operazione è stato fissato al 31 dicembre 2013. L'erogazione dell'importo stanziato dal Cantone è vincolato alla riuscita della raccolta fondi.

La procedura di stanziamento proposta è giustificata dalla natura del progetto e dalla preparazione dei promotori per giungere con successo alla meta. Questa può infatti essere raggiunta più facilmente se vi sono almeno due presupposti:

- i promotori sono organizzati in modo professionale e possono presentare a potenziali investitori un progetto concreto con un costo ben definito;
- i promotori possono dimostrare l'importante coinvolgimento nel progetto da parte delle istituzioni locali, regionali e cantonali.

La Fondazione ha espresso l'intenzione di raccogliere un ammontare di donazioni superiore ai cinque milioni di franchi mancanti per coprire il fabbisogno finanziario per l'edificazione dell'opera. Si intende infatti poter disporre di un importante dotazione iniziale da dedicare anche alla gestione dei primi anni di attività del CIS (fase start-up). La cifra da raccogliere dunque è stimata in circa otto milioni di franchi.

I presupposti per una riuscita dell'operazione sono dunque dati e si ritiene opportuno, per sostenere al meglio l'importante investimento in Val Lavizzara, procedere con lo stanziamento dei fondi richiesti col presente messaggio.

Nel caso di riuscita della raccolta fondi, i lavori inizieranno presumibilmente nel 2014. Il 2012 sarà dedicato, oltre alla ricerca fondi, alla concretizzazione dell'architettura giuridica definitiva nonché alla progettazione di dettaglio e alla preparazione del lancio ufficiale del progetto. Entro l'estate del 2013, sulla base dei contratti di *sponsoring* sottoscritti, vi sarà il via libera definitivo al progetto.

3.3 L'investimento e il suo finanziamento

Il preventivo è stato verificato dall'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti che ha confermato la validità tecnica del progetto e ha stabilito l'investimento complessivo (IVA compresa) in fr. 9'994'700.--. L'investimento sotto elencato è a questo stadio di maturazione del progetto forzatamente non ancora definito nei dettagli ma comunque già con un margine del +/- 10%.

Il preventivo accertato è il seguente:

Fondo	fr.	389'000.--
Lavori preliminari	fr.	241'000.--
Edificio	fr.	7'040'200.--
Attrezzature d'esercizio	fr.	181'000.--
Lavori esterni	fr.	724'200.--
Costi secondari e transitori	fr.	842'200.--
Arredo	fr.	577'100.--
TOTALE (IVA inclusa)	fr.	9'994'700.--
Arrotondamento	fr.	5'300.--
TOTALE COMPUTABILE	fr.	10'000'000.--

Il modello imprenditoriale prevede il seguente piano finanziario:

Fondi da raccogliere	fr.	5'000'000.--
Contributo Decreto PR	fr.	5'000'000.--
TOTALE	fr.	10'000'000.--

Come anticipato nel capitolo 3.2, i promotori non dispongono attualmente delle risorse finanziarie necessarie per la concretizzazione del progetto. Gli sforzi profusi in questi mesi e anni sono stati molti. Tra questi ricordiamo, oltre naturalmente all'impegno della Scuola di scultura Sagl, l'adozione da parte del Comune di Lavizzara di un Piano di quartiere ad hoc nel 2006 per la realizzazione del Centro a Peccia, l'elaborazione di un modello imprenditoriale e di un business plan, nonché l'importante coinvolgimento nella fase di approfondimento del progetto di importanti figure professionali.

Le migliori premesse per la riuscita della raccolta fondi sono dunque date. Lo stanziamento dei fondi del Decreto PR permette ai promotori di presentarsi a potenziali finanziatori con un progetto concreto, dotato delle strutture di *governance* appropriate e di una certezza finanziaria importante quale un contributo cantonale a copertura del 50% dei costi d'investimento.

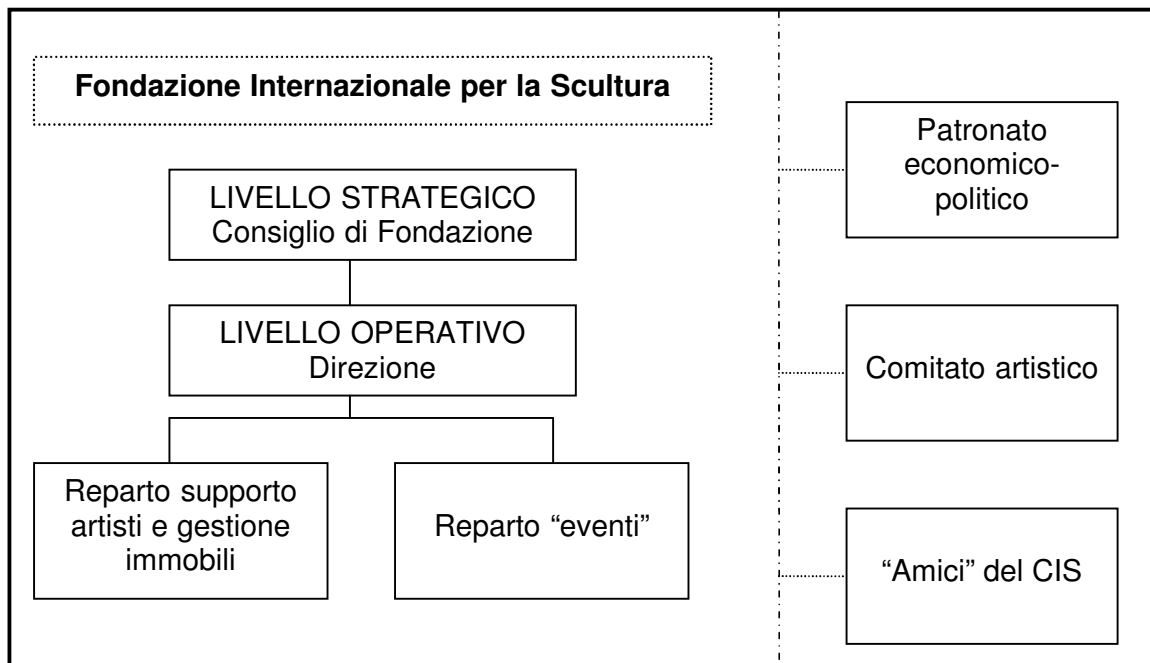
Per il finanziamento dell'attività ricorrente, il CIS dovrà essere in grado di generare gran parte del suo fabbisogno annuale stimato in circa fr. 1'000'000.-- attraverso delle sponsorizzazioni ricorrenti, generate grazie alle sue attività. È in ogni caso escluso un contributo cantonale ai costi di gestione.

Nel caso in cui la raccolta fondi non dovesse avere successo, i lavori necessari relativi alla progettazione del Centro, e quantificati in fr. 314'967.50, saranno comunque finanziati nella misura del 90% tramite la base legale in questione. Tale volontà si basa infatti su una parità di trattamento con altre fattispecie, in particolare quella del Centro di sci nordico di Campra, nella quale i lavori preparatori, l'elaborazione dunque del modello imprenditoriale e la progettazione, sono stati sostenuti finanziariamente dal DFE nella stessa misura tramite il Decreto PR. Si ritiene quindi anche in questo caso ragionevole il rimborso parziale delle prestazioni effettuate dai progettisti negli ultimi anni.

3.4 Organizzazione e concetto di gestione

In generale

Gli elementi base inerenti l'organizzazione generale del CIS sono stati definiti nell'ambito del modello imprenditoriale. La seguente tabella riporta gli elementi organizzativi in forma grafica.



L'asse principale della struttura organizzativa è composto dalla Fondazione Internazionale per la Scultura, rappresentata dal suo Consiglio di Fondazione. Trattandosi di una Fondazione che intende assumere anche un ruolo operativo organizzando la residenza nel centro di artisti, è necessario prevedere un braccio operativo. Al momento attuale non può essere ancora indicato in modo definitivo se l'ambito organizzativo sarà integrato nella Fondazione o se, per almeno una parte dei compiti operativi, si procederà alla costituzione di una società di gestione. Nei calcoli economici effettuati dai promotori si sono elaborate delle varianti che tengono conto di entrambe le possibilità.

L'asse principale è affiancato da un patronato economico-politico e da un patronato artistico. Il compito del patronato economico-politico è essenzialmente quello di favorire la realizzazione del progetto attivandosi a livello economico e politico. Per il patronato artistico si prevedono essenzialmente due compiti principali. Attestare la qualità artistica del concetto base e della sua realizzazione pratica e fornire una parte o la totalità dei membri che costituiranno la giuria internazionale chiamata a valutare le candidature per ottenere un atelier al CIS e a decidere la loro attribuzione ad artisti meritevoli.

Oltre ai patronati, l'organizzazione generale prevede anche la possibilità di un largo sostegno da parte di persone sensibili ai temi artistici, in particolare sostenitori delle forme artistiche tridimensionali, oppure particolarmente legate al posto (Peccia, Lavizzara, Vallemaggia). Ad oggi non è ancora stato definito nel dettaglio come questo "largo sostegno della base" possa essere organizzato al meglio. In modo informale si è già composto un gruppo che può essere definito il gruppo degli "amici del CIS". Alcuni "amici del CIS" hanno compiuto un gesto finanziario nell'ambito della costituzione del CIS, diventando in questo modo dei membri fondatori. Altri si sono messi a disposizione quali

primi membri del Consiglio di Fondazione. Altri ancora seguono con interesse il progetto e sostengono in varie forme la realizzazione del CIS. Non si esclude che, più avanti, si possa dare un quadro più formale al gruppo degli “amici del CIS”, costituendo per esempio un’associazione di sostegno.

Concetto di sponsoring

Il concetto di sponsoring, elaborato sulla base di esperienze nazionali, è alla base del finanziamento del progetto del CIS.

La ipotesi di concetto di sponsoring prevede due tipologie di sponsorizzazioni:

- sponsorizzazioni “una tantum”: attraverso un contributo finanziario lo sponsor acquisisce il diritto indeterminato di appaiare il proprio nome ad uno spazio o a un oggetto del CIS;
- sponsorizzazioni ricorrenti: con un contributo finanziario lo sponsor acquisisce il diritto di utilizzare degli spazi e delle installazioni del CIS, a determinate condizioni, per promuovere la sua immagine.

Quali “diritti” acquisisca lo sponsor nei singoli pacchetti e con quale contributo finanziario esso acquisisca tali diritti è descritto nei dettagli nella documentazione elaborata dai promotori.

Quest’ultimi prevedono di contattare i potenziali sponsor per le sponsorizzazioni “una tantum” nel corso degli anni 2012 e 2013. Il potenziale di *sponsoring* per il CIS sarà quindi testato direttamente sul terreno. Si prevede che entro il 2013 saranno state raccolte sufficienti informazioni per poter determinare con certezza se il progetto può essere realizzato o meno.

I promotori del progetto, sulla scorta di ulteriori valutazioni, si riservano la possibilità di esternalizzare (*outsourcing*) le attività connesse alle sponsorizzazioni ricorrenti. In pratica la Fondazione delegherebbe ad una società terza (già esistente o ancora da costituire) il compito di organizzare degli eventi e delle attività con le quali generare delle sponsorizzazioni ricorrenti. Alla società a cui si delegherebbero tali compiti si accorderebbe l'uso degli spazi, delle infrastrutture e del nome del CIS, a condizioni d'utilizzo e di affitto ben precise. Questa variante, ancora da valutare al momento della formulazione del piano degli affari, permetterebbe alla Fondazione di concentrare la sua attenzione sul suo scopo primario e cioè sulla promozione dell'arte tridimensionale attraverso la messa a disposizione di infrastrutture adeguate a giovani artisti interessati da questa forma artistica.

4. ANALISI DEI RISCHI

Nella documentazione fornita dai promotori è inclusa un’analisi dei rischi legati alla realizzazione del progetto. Senza entrare nel dettaglio delle singole categorie di rischio, si sottolinea come i promotori del progetto del CIS si trovano nella confortevole situazione di poter valutare quanto siano effettivamente reali tutta una serie di rischi prima di procedere a qualsiasi investimento. Durante la raccolta delle sponsorizzazioni “una tantum”, i responsabili del progetto saranno direttamente confrontati ai rischi finanziari (reperimento fondi per l’investimento) e avranno delle indicazioni molto attendibili sui rischi economici (fattibilità di raccogliere in seguito altre sponsorizzazioni per eventi ed attività ricorrenti). Indirettamente si potranno raccogliere anche delle informazioni sui rischi di mercato a cui

sono confrontate le aziende potenzialmente sponsorizzatrici e quanto questi rischi influiscano sulle posizioni di budget riservate alle sponsorizzazioni. Infine l'accoglienza riservata al progetto e ai suoi promotori darà delle chiare indicazioni sui rischi commerciali connessi al progetto.

L'incidenza dei rischi potrà essere rilevata in modo molto diretto quantificando le somme raccolte per costituire il capitale iniziale in relazione all'impegno e al tempo che è stato profuso per raccogliere tali somme. Se si rivelerà impossibile raggiungere la soglia minima in un determinato tempo, il progetto va considerato seriamente a rischio. I promotori constatando il non raggiungimento degli obiettivi fissati, devono essere in grado di prendere anche una decisione di abbandono.

5. AIUTI PUBBLICI

5.1 Proposta di aiuto ai sensi del Decreto legislativo per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011 (Decreto PR)

5.1.1 Descrizione misura

L'obiettivo del credito di 19.5 milioni di franchi (cfr. messaggio n. 6174) è quello di concedere aiuti cantonali a progetti atti a rafforzare il substrato economico cantonale. Si tratta di attività con un indotto economico diretto (investimento finanziario e posti di lavoro) e indiretto (ricadute indotte e posti di lavoro creati nella regione funzionale sul medio termine) capace di incidere in maniera significativa e duratura sullo sviluppo occupazionale e sulla realtà socio-economica regionale e cantonale.

La richiesta della Fondazione internazionale per la scultura di Peccia rientra tra quei progetti che, oltre all'indotto diretto durante la fase di realizzazione, permette di rafforzare il tessuto economico cantonale nel suo insieme e quello dei poli di sviluppo regionali, accrescendo l'attrattiva del Ticino nel contesto della competitività territoriale nazionale e internazionale. Per sostenere l'occupazione e favorire condizioni di benessere per tutti è, infatti, fondamentale creare opportunità di lavoro legate a progetti che rafforzino la nostra economia e che abbiano un'incidenza duratura sullo sviluppo del Paese.

Per la concessione di sussidi ai sensi della misura sopraccitata è richiesta l'elaborazione di un modello imprenditoriale, comprendente uno studio di fattibilità e un piano degli affari. La Flury&Giuliani Sagl di Zurigo ha fornito uno studio di fattibilità dal quale provengono peraltro buona parte delle informazioni contenute nel presente messaggio.

5.2 Valutazione del progetto ai sensi del Decreto PR

Considerata la completezza e la chiarezza della documentazione fornita dalla Flury&Giuliani Sagl, si riportano di seguito i contenuti della stessa riguardo il tema delle ricadute economiche del progetto.

Effetti del progetto sulla regione

La presenza o la realizzazione di un nuovo investimento genera di regola due effetti sulla regione in cui s'inserisce: il primo, diretto, si manifesta durante la fase di costruzione dell'impianto e durante la fase operativa. Il secondo effetto è di tipo indotto ed è generato

in modo indiretto sulla regione. Si tratta in questo caso dell'effetto più importante per un rilancio della regione.

Riprendiamo a questo proposito dei passaggi riassuntivi dei documenti elaborati dalla Flury&Giuliani Sagl (Business Plan, ottobre 2011 e Modello imprenditoriale, ottobre 2010).

“Limitare l'analisi dell'impatto socio-economico del progetto unicamente al territorio della Lavizzara risulterebbe riduttivo. Il Centro aspira ad un impatto d'immagine che va ben oltre i confini del Comune di Lavizzara e fondamentalmente anche quelli della Vallemaggia. In quest'ottica risulta più adeguato orientarsi al Locarnese, se non addirittura all'intera Svizzera italiana. È evidente però che il volume economico strettamente connesso alle attività del Centro può aspirare ad un impatto rilevabile per la Val Lavizzara e, in modo già più contenuto per la Vallemaggia. I volumi in questione non sono invece rilevabili a livello cantonale.

L'idea del Centro Internazionale di Scultura è un progetto che porta alla creazione di un'attività nuova per la Lavizzara, ma già presente in modo importante nel Locarnese. La branca economica in questione, ossia le attività artistiche, è un'attività di “esportazione”; i ricavi necessari al sostentamento delle attività operative del CIS vengono in gran parte generate al di fuori del Cantone. Come evidenziato nello studio che ha preceduto la stesura del businessplan (Modello imprenditoriale, ottobre 2010), nella fase di realizzazione del Centro, la Lavizzara può aspirare ad un incremento del volume d'impiego fra il 3% e il 7%. Nella fase operativa, considerati anche gli effetti “indiretti” si può pronosticare un aumento del volume economico fino al 10%.” (Business Plan, ottobre 2011)

Come indicato nel Modello imprenditoriale (ottobre 2010) tali percentuali si basano sull'ultimo censimento (2008) dal quale si rileva che le aziende con sede in Lavizzara offrono 161 posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno, ETP). Nella fase di realizzazione si prospetta un volume d'opera per aziende locali che può dar lavoro a 4-5 fino a 10-11 ETP (+ 3% - 7%). Il CIS, nella sua fase operativa, creerà fra i 3.6 e i 5 nuovi ETP. A questi si aggiungono altri 1 fino a 2.5 ETP qualora il settore turistico sia in grado di approfittare dell'accresciuta attrattiva turistica della Lavizzara grazie al Centro. E infine non va dimenticato che durante il semestre altre sette persone soggiorneranno in Lavizzara, gli artisti. Complessivamente si può arrivare fino a 12-15 persone attive (+ 10%).

Il Business Plan specifica infine che “I dati sono da considerarsi degli ordini di grandezza; i dati effettivi dipendono dalla misura in cui il Centro con le sue attività è in grado di attivare i potenziali effetti indiretti. In prospettiva locarnese, i volumi economici strettamente legati al CIS rappresentano solo una frazione percentuale dell'impiego totale della regione. Sempre in questa prospettiva tuttavia, il Centro si inserisce in un contesto dove ci sono già altre offerte nel campo dell'arte. Con la sua proposta, il Centro va ad ampliare e ad arricchire tale offerta. Unicamente in una considerazione qualitativa, ma senza dubbio inconfutabile, si può asserire che la realizzazione del Centro avrà un influsso positivo sull'attrattiva turistica ed economica in generale del Locarnese.”

Contributo cantonale

Un preventivo aggiornato sarà elaborato una volta ratificato il successo della raccolta fondi. Solo a quel momento sarà possibile definire l'ammontare esatto del sostegno cantonale, tenendo inoltre in considerazione la direttiva del Consiglio di Stato nr. 1263 dell'11 marzo 2008 riguardante la computabilità dell'onere IVA nell'assegnazione dei sussidi. In tal senso i servizi competenti, al momento dell'erogazione dell'aiuto cantonale, intimeranno ai promotori i dettagli del caso tramite risoluzione governativa. Per sostenere il progetto in questa fase di affinamento si ritiene utile fornire ai promotori delle indicazioni certe sull'entità del contributo di cui potrà beneficiare il progetto. Per questo motivo si è deciso di optare per un contributo massimo di fr. 5'000'000.--. Ciò significa che,

indipendentemente dal costo finale e consolidato dell'opera, il Cantone non fornirà aiuti supplementari, mentre lo stanziamento del contributo è subordinato alla presentazione, da parte dei promotori, delle necessarie garanzie circa il completamento del piano di finanziamento del progetto.

L'importo stanziato a favore dell'iniziativa della Fondazione è addebitato al credito quadro di fr. 19'500'000.-- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011. Si segnala al riguardo che, avendo il Consiglio di Stato adottato il presente messaggio nel mese di dicembre 2011, con ogni probabilità il credito non potrà essere approvato dal Parlamento entro la decadenza del credito quadro in oggetto prevista per il 31.12.2011. Si rammenta che il credito quadro residuo disponibile, considerati gli stanziamenti 2008-2011, è sufficiente per garantirne i limiti previsti dallo stesso.

5.3 Conclusioni

Gli importanti sforzi sia da parte della Scuola di scultura di Peccia, ma anche di molte altre persone vicine al progetto, nell'approfondire concretamente l'idea nata nel 2000, hanno creato le premesse favorevoli affinché questa iniziativa trovi i finanziamenti e possa essere concretizzata nei prossimi anni.

Lo studio della Flury&Giuliani Sagl di Zurigo illustra bene le caratteristiche del progetto e, importante per la Lavizzara e il Locarnese, il tangibile effetto economico diretto ma soprattutto indiretto. L'impostazione data al progetto permette di valutare la sostenibilità dello stesso in modo abbastanza preciso prima di dare avvio a tutta l'operazione. Sono state elaborate delle varianti di finanziamento che permettono inoltre di determinare esattamente la soglia minima per decretare il successo o meno della raccolta fondi. Se il mercato non dovesse rispondere alle attese dei promotori e le sponsorizzazioni non essere sufficienti a finanziare la realizzazione del CIS e la fase di "start-up", il progetto andrà annullato, anche in considerazione del fatto che il modello imprenditoriale considera insostenibile un finanziamento oneroso tramite istituti di credito.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il contributo a fondo perso massimo di fr. 5'000'000.-- è a carico del credito quadro del Decreto legislativo concernente le misure complementari di politica regionale.

6.1 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

- spese correnti annue: nessuna
- modifiche dell'effettivo del personale: nessuna
- conseguenze finanziarie per i Comuni: nessuna

6.2 Collegamenti con il (PFI) Piano finanziario degli investimenti 2012/2015

La spesa è prevista al:

- PF, settore 71 posizione 715 3 - Decreto legislativo per attuare misure di politica regionale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011 - ed è collegata al WBS:

836 57 Contributi per investimenti compl. PR TI	fr. 5'000'000.--
TOTALE AIUTI CANTONALI	fr. 5'000'000.--

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle argomentazioni esposte nel presente messaggio e considerata l'opportunità di dotare la Val Lavizzara di un Centro internazionale per la scultura, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto di realizzazione del Centro internazionale per la scultura di Peccia presentato dalla Fondazione internazionale per la Scultura, Peccia, e lo stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 5'000'000.-- nell'ambito del credito quadro di fr. 19'500'000.-- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 7 dicembre 2011 n. 6581 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato il progetto della Fondazione Internazionale per la Scultura per la costruzione del Centro Internazionale di Scultura a Peccia per una spesa complessiva preventivata di fr. 10'000'000.--.

Articolo 2

Alla Fondazione Internazionale per la Scultura, per il finanziamento dell'investimento in questione, è assegnato un contributo a fondo perso massimo di fr. 5'000'000.--.

Articolo 3

Il sussidio cantonale è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia, Ufficio dell'amministrazione e del controlling.

Articolo 4

Il sussidio cantonale menzionato all'art. 2 è a carico del credito quadro 2008-2011 del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 19'500'000.-- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011.

Articolo 5

¹Lo stanziamento del contributo è subordinato alla presentazione, all'Ufficio dell'amministrazione e del controlling e all'Ufficio per lo sviluppo economico, delle necessarie garanzie circa il completamento del piano di finanziamento del progetto.

²Le modalità di versamento del sussidio sono stabilite dall'Ufficio dell'amministrazione e del controlling della Divisione dell'economia.

³Il sussidio di cui all'art. 2 è versato dopo il collaudo dell'impianto e l'approvazione della liquidazione da parte dell'Ufficio lavori sussidiati e appalti, ed è in ogni caso vincolato all'osservanza delle disposizioni legali e contrattuali.

⁴A giudizio dell'Ufficio dell'amministrazione e del controlling possono essere versati degli acconti sul sussidio concesso.

Articolo 6

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.